

## Sindaco leghista potrebbe dare la cittadinanza a un robot

Inviato da Marista Urru  
venerdì 15 maggio 2009

La notizia in breve : 'Bocciato' perché non sa leggere il giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana necessario per ottenere la cittadinanza.

E successo ad un Egiziano nel bergamasco, il 36 enne , sposatosi con una Italiana voleva ipso facto la cittadinanza, e giustamente credo io : "Chiedere la cittadinanza - riporta L'Eco di Bergamo nell'edizione di ieri - significa abbracciare i valori e la cultura del nostro Paese. Partendo da questo giusto assunto di buon senso , il sindaco ne deduce la necessità di perlomeno aver perlomeno imparato a memoria Il giuramento di fedeltà che è un passaggio obbligatorio prima della consegna del decreto ministeriale che conferisce la cittadinanza. Un passaggio che il 36enne dovrà ripetere, prima di potersi dire italiano.

Due righe, una formuletta vuota di cui l'Egiziano non conosce il significato che giuraci, non gli interessa ovviamente e comprensibilmente. Che senso ha tutto questo? Nessuno.

Santa pazienza, ma come si fa ad affermare una aberrazione simile, che cioè un individuo diventa "italiano" solo perché ha imparato un giuramento a memoria? Davvero non sembrano esserci limiti alla demenza pura in questo sciagurato paese, stiamo precipitando sempre più in basso: ormai ci avviamo decisamente a diventare una chiassosa repubblica delle scimmie.

Insomma gli Italiani fino a prova contraria non si distinguono da un francese o un tedesco, solo perché come scimmie imparato due righe a memoria, ma cittadino Italiano nelle intenzioni dei Padri Costituenti è un soggetto cui fa capo l'articolo 3 della Costituzione, che tutti hanno in bocca da sera a mattina per piegarla ai fini più strampalati, facendone scempio e lupanare, ma sulla quale non sanno meditare nemmeno quel minimo che occorrerebbe, senza volti pindarici, ma come qualunque lettore di media attenzione può fare.

articolo 3 della Costituzione dice che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e

sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Lo ha letto il

leghista? E se si che ha capito? Lo hanno letto quelli della cittadinanza a chiunque, purchè "esotico"? O hanno letto estrapolando solo quello che fa loro comodo? Davvero basta leggere due righe per essere cittadini? Allora diamola ai robotini giocattolo, saremmo meno ridicoli credo.

A me sembra che

per "lo sviluppo della persona umana" che permette la "effettiva partecipazione" alla organizzazione politica e sociale del Paese ( che questo

comporta la cittadinanza Italiana, implicando con ciò diritti e doveri per chi non vuole capire), sia necessario per chiunque, nato in Italia o meno, avere acquisito la "identità nazionale", un cittadino Italiano

non sarà mai determinato con una formuletta burocratica buona per tutte le stagioni e per tutti gli interessi che si presenteranno.

Si presume in un mondo minimamente civile

che la "qualità di cittadino" implichi

il senso della identità nazionale, la capacità di giudizio, di scelta,

di condivisione di vita comune, di rispetto di

regole comuni, di una dimensione etico-morale comune. E tutto questo

non lo si dimostra leggendo una formuletta , caro sindaco leghista, e mi chiede, lei il senso civico, ce lo ha?

Che la grande questione è tutta qui, ma gli Italiani hanno la identità di cittadini Italiani, o son loro come scimmie alla fine?

So che una

educazione alla cittadinanza ed alla legalità ed alla etica, manca nel nostro

Paese, ma mi sembra una pericolosa imbecillità aggravare i nostri mali,

aggiungendo alle amene aperture acritiche di certa

sinistra, anche uno stupidario simil leghista , burocraticamente ottuso

come quello di pretendere la canzoncina

a memoria, piuttosto che spenda dei fondi per insegnare seriamente l'Italiano a

chi vuole fermarsi nel nostro Paese, onde possa, se vuole integrarsi

culturalmente, altrimenti resterà un gradito ospite straniero, qui per ragioni

di lavoro, visto che la identità nazionale, non la ha acquisita e c'è chi dopo

30 anni, non la acquisisce, visto che non è questione di tempo , ma di cultura,

consuetudine, insomma una cosa di cervello,

di identità personale.

Ed allora ripeto,

piuttosto che dare fondi a go-go a

organizzazioni che fanno finta di insegnare l'Italiano agli immigrati

e gli

fanno una impolverata di una settimana, tanto per prepararli a fare i

vu' comprà

( magari per la camorra), rimuoviamoli questi ostacoli ad un armonico

sviluppo

di cittadini adulti e formati per operare una scelta

consapevole che sorga da consuetudine di vita, diamo a questi possibili nuovi Italiani scuole VERE e non solo corsi utili per chi li fa, siamo seri se vogliamo davvero cittadini e non solo sudditi da spremere, gli insegnanti sembra che non manchino, usiamoli, molti di loro non chiedono altro.